

Rigenerazione del tappeto erboso

1. Informazioni generali

Prima di iniziare la rigenerazione, è bene valutare lo stato generale del manto erboso e le ragioni per cui non è più bello. La rigenerazione ha senso solo se almeno il 60-70 per cento della superficie è composto di erba e se il terreno è sufficientemente livellato in modo che con la cura sia poi di nuovo piano. Senza queste condizioni, conviene procedere a una risemina o alla posa di un nuovo manto erboso.

Le principali cause di prati sciupati sono la carenza di sostanze nutritive e il taglio irregolare.

Il momento migliore per procedere a una rigenerazione sono i mesi di settembre e ottobre con tempo asciutto, ma è possibile anche a marzo e aprile, sebbene con l'aumento delle temperature sussista il rischio di un'infestazione di miglio nelle chiazze senza erba.

2. Fasi di lavoro

2.1. Lotta alle erbe infestanti 1

In caso di forte infestazione, circa quattro settimane prima della rigenerazione le erbacce a foglia larga possono essere eradicare con un prodotto adeguato: il periodo ideale per la lotta chimica è da aprile a giugno e da agosto a settembre con tempo mite e temperature tra i 5 e i 25 °C. Il manto deve avere ancora vitalità e non soffrire di carenze idriche o nutritive, nel qual caso può essere utile una concimazione due settimane prima del trattamento. La lotta alle infestazioni deve iniziare tre-quattro giorni dopo l'ultimo taglio, in modo che le erbacce abbiano abbastanza massa fogliare per assorbire la sostanza. È bene badare a che non piovano per almeno sei ore dopo il trattamento.

Il taglio successivo può avvenire non prima di cinque-sette giorni.

2.2. Taglio del prato

Prima della scarificazione o dell'arieggiatura, occorre tagliare l'erba fino a un'altezza di 1,5-2 cm.

2.3. Scarificazione

La scarificazione permette di eliminare erba morta, feltro e muschio. Gli scarti del taglio, il muschio e le radici secche, infatti, creano uno strato di più centimetri che assorbe l'umidità e non lascia arrivare acqua, aria e sostanze nutritive al manto erboso, che così si indebolisce ed è più soggetto alle malattie.

Sulle piccole superfici, il feltro può essere eliminato con un rastrello, mentre su quelle più estese è più efficiente uno scarificatore motorizzato.

Le lame rotanti devono penetrare il terreno solo superficialmente, così da eliminare il feltro senza danneggiare l'erba. Una scarificazione più profonda rischia di rovinare le radici.

Le lame devono quindi affondare al massimo 2-3 mm. Se la scarificazione è troppo superficiale, però, il feltro del prato e l'erba morta non vengono rimossi a sufficienza.

La superficie deve essere incisa con percorsi longitudinali e trasversali.

Gli scarti vanno asportati.

Una concimazione una settimana prima dell'operazione consente all'erba di riprendersi più rapidamente.

2.4. Arieggiatura

Questa operazione serve a ripristinare l'ossigenazione delle radici. La compattazione del terreno è la causa più frequente di prati sciupati. Il suolo deve essere umido, ma non zuppo.

I fori dell'arieggiatura devono essere riempiti con materiale che consenta di assorbire a lungo acqua e aria. Nei terreni più pesanti, potrebbe essere necessario asportare cilindri di terra, in quelli più leggeri possono essere mischiati al nuovo substrato o con sabbia lavata e povera di calcare. Secondo il terreno, sono necessari 5-10 l/m² di terriccio.

Una concimazione una settimana prima dell'operazione consente all'erba di riprendersi più rapidamente.

2.5. Irregolarità

Piccole irregolarità del terreno possono essere livellate con un substrato per prati. Lo spessore non deve superare i 3 cm. Irregolarità più grandi vanno risanate con un terriccio per il supporto vegetativo.

2.6. Concimazione

Dopo la scarificazione o l'arieggiatura, l'erba riprende rapidamente la sua crescita grazie a uno speciale concime rigenerativo contenente anche potassio, un elemento che favorisce la resistenza ai rigori invernali e a malattie come la muffa delle nevi.

2.7. Semina successiva

Eventuali chiazze possono essere seminate con una miscela rigenerativa. A tale scopo, vanno osservate le indicazioni del fabbricante sulla confezione. Una quantità insufficiente rischia di non colmare le chiazze e di favorire la ridiffusione di erbacce, mentre un eccesso genera inestetismi e inutili fenomeni di concorrenza.

2.8. Irrigazione

Un'irrigazione sufficiente favorisce il contatto con il terreno, e l'attivazione delle sostanze nutritive e dei semi. Quest'ultimi non devono assolutamente seccarsi durante la fase di germogliazione. Fino a quando i germogli non avranno raggiunto i 3 cm, è bene mantenere sempre umido il suolo.

2.9. Taglio

Il primo taglio dopo la rigenerazione deve avvenire circa due settimane dopo o quando l'erba raggiunge i 5-7 cm. Gli scarti vanno asportati senza danneggiare la semina successiva, nel caso ideale con un rastrello leggero.

2.10. Lotta alle erbe infestanti 2

Tre mesi dopo la rigenerazione, è possibile lottare contro le erbacce più tenaci con prodotti adeguati.

3. Asse temporale consigliato

